

RASSEGNA STAMPA

del

08/09/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-09-2014 al 08-09-2014

07-09-2014 ANSA.it Incendio a Guspini, ora sotto controllo	1
07-09-2014 ANSA.it Formazione volontari Protezione civile	2
08-09-2014 Corriere di Ragusa.it Sbarco di 259 profughi ieri sera a Pozzallo: tra loro 61 minori e 48 donne di cui 7 incinte ricoverate a Ragusa e Modica	3
07-09-2014 Gazzetta del Sud Online Altro sbarco al porto, arrivano in 293	4
03-09-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Sardegna: istituito il Centro polifunzionale di Protezione civile	5
06-09-2014 Il Sussidiario.net Immigrati: arrivati a Porto Empedocle 134 migranti, 32 i minori	6
06-09-2014 Il Sussidiario.net Immigrati: Lampedusa, Marina soccorre barcone con a bordo 102 migranti	7
07-09-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Stesse richieste da 33 anni, sempre ignorate	8
07-09-2014 La Nuova Sardegna sull'emergenza idrica fronte unico in consiglio	9
08-09-2014 La Nuova Sardegna torchiani: il rischio alluvione? era scritto nelle carte dal 1951	10
08-09-2014 La Nuova Sardegna incendi a guspini, nurri, serri e orroli	11
08-09-2014 La Nuova Sardegna ritrovato il giovane scomparso tra le rocce	12
07-09-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Da domani al via alcuni lavori pubblici	13
06-09-2014 La Sicilia (ed. Catania) «Sul nodo Gioeni il sindaco si assuma le responsabilità»	14
06-09-2014 La Sicilia (ed. Catania) Approvata ieri l'aliquota Tasi al 2,5 per mille	16
07-09-2014 La Sicilia (ed. Catania) Protezione civile, Paternò si mette al sicuro	17
07-09-2014 La Sicilia (ed. Catania) Incendio nel parco del Monte Serra Il sindaco: «Distrutto il 60% dell'area»	18
07-09-2014 La Sicilia (ed. Catania) «Non abbattere il ponte avrebbe comportato un aggravio di 4,6milioni»	20
08-09-2014 La Sicilia (ed. Catania) Origine dolosa dell'incendio al parco del Monte Serra	21
08-09-2014 La Sicilia (ed. Catania) «Catania-Aci Trezza, si alla pista ciclabile»	22
07-09-2014 La Sicilia (ed. Enna) La protesta dei "grillini" «L'Anas preveda subito i lavori per lo svincolo in uscita da Pietraperzia»	24
07-09-2014 La Sicilia (ed. Enna) Si rinnova la devozione mariana e verso il Patrono San Silvestro	25
06-09-2014 La Sicilia (ed. Messina) Il torrente somiglia a una «bomba» ecologica Riposto.	26
07-09-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	

«Serve una torre d'avvistamento più alta»	27
07-09-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Meteo: Bel tempo. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da WNW con intensità di 11	28
07-09-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Rischio alluvioni in città monitoraggio 15 anni dopo	29
06-09-2014 La Sicilia (ed. Trapani)	
Pizzolungo, lavori sulla Provinciale per la migliore messa in sicurezza	31
06-09-2014 Libertà di Siracusa e Provincia.it	
Piano alluvioni Pantanelli e fiume Anapo sotto osservazione	32

Incendio a Guspini, ora sotto controllo

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Incendio a Guspini, ora sotto controllo"

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Sardegna Incendio a Guspini, ora sotto controllo

Incendio a Guspini, ora sotto controllo

Protezione civile e vigili del fuoco, fiamme lontano da edifici

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA CAGLIARI

07 settembre 2014 14:53

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 7 SET - Domato dalle squadre a terra, dagli elicotteri e dal Canadair l'incendio divampato stamane nelle campagne di Guspini in località Cuccuru San Giorgio.

Uomini ancora al lavoro, ma la situazione è sotto controllo.

Secondo Vigili del fuoco e Protezione Civile, non sono mai stati in pericolo edifici, case e strutture turistiche della zona.

L'incendio, spiega la centrale operativa, è rimasto circoscritto al versante opposto della collina su cui sorge un hotel ed ha colpito soltanto una sughereta

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA 4zi

Formazione volontari Protezione civile

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Formazione volontari Protezione civile"

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Sardegna Formazione volontari Protezione civile

Formazione volontari Protezione civile

In 120 a Iglesias simulando emergenza ambientale

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA IGLESIAS

07 settembre 2014 20:13

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA)-IGLESIAS, 7 SET- Tre giorni di esercitazione e formazione per i volontari ipotizzando un intervento in condizioni di emergenza ambientale. È il campo che l'associazione di Protezione civile Soccorso Iglesias ha allestito nel complesso sportivo di Ceramica, alla periferia della città, cui hanno preso parte 120 persone per essere formate nella gestione e attività di volontariato da portare avanti nelle condizioni di criticità. Nel piazzale sono stati schierati i mezzi antincendio, la base operativa, cucina e tende.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sbarco di 259 profughi ieri sera a Pozzallo: tra loro 61 minori e 48 donne di cui 7 incinte ricoverate a Ragusa e Modica

Corriere di Ragusa .it - POZZALLO -

Corriere di Ragusa.it

"Sbarco di 259 profughi ieri sera a Pozzallo: tra loro 61 minori e 48 donne di cui 7 incinte ricoverate a Ragusa e Modica"

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Cronache](#) > [Pozzallo](#) > [Sbarco di 259 profughi ieri sera a Pozzallo: tra loro ...](#)

Cronache POZZALLO - 08/09/2014

Sono stati soccorsi da una nave militare

Sbarco di 259 profughi ieri sera a Pozzallo: tra loro 61 minori e 48 donne di cui 7 incinte ricoverate a Ragusa e Modica I profughi arrivati a Pozzallo sono stati trasferiti fra il Centro della Protezione Civile iblea e Siracusa, tramite autobus
Redazione

Ennesimo sbarco ieri sera al porto di Pozzallo di 259 profughi, soccorsi nel canale di Sicilia da una nave militare nell'ambito dell'operazione «Mare Nostrum». Fra i 259 clandestini vi sono 48 donne e 61 minori. Tutti sono stati visitati nel porto ibleo dal personale medico dell'Asp di Ragusa. Sette donne in stato di gravidanza sono state trasportate in ambulanza negli ospedali di Ragusa e Modica.

I profughi arrivati a Pozzallo sono stati trasferiti fra il Centro della Protezione Civile iblea e Siracusa, tramite autobus. Sono 96 le persone che hanno trovato sistemazione nella provincia aretusea. Il centro ragusano di Comiso ospita già le persone sfollate dal Centro di Pozzallo, a causa della chiusura del CpA, in attesa della nuova convenzione per la gestione.

Altro sbarco al porto, arrivano in 293

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Altro sbarco al porto, arrivano in 293"

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Messina
messina

Altro sbarco al porto, arrivano in 293
07/09/2014

Altri 293 migranti sono giunti stamattina a Messina a bordo della nave militare Chimera. Sono stati salvati nel canale di Sicilia dove il mare ha raggiunto anche forza otto. Sono quasi tutti africani ed in buone condizioni. Sono stati trasferiti alla caserma Gasparro ed alla tendopoli del Palanebiolo.

Un altro carico di disperati, quasi tutti africani, è sbarcato stamattina al porto di Messina. La nave militare Chimera, impegnata nell'operazione Mare Nostrum, è attraccata al molo Colapesce alle 9 dopo aver raccolto i migranti in vari interventi. Il primo e più numeroso al largo della Libia, gli altri nel canale di Sicilia.

In tutto 293 persone fra cui 251 uomini e 42 donne. Fra di loro tre neonati, e 41 minori, per fortuna a quanto pare tutti accompagnati dalle rispettive famiglie. Gli stranieri provengono per la maggior parte da senegal, Gambia, Mali e da paesi sudsahariani. La Prefettura, che ha eseguito il primo intervento di accoglienza al momento dello sbarco insieme ai volontari della Croce Rossa e della protezione civile, rivela che non sono state accertati casi critici. I naufraghi però sono apparsi stremati da giorni di navigazione su barconi improbabili con il mare che ha raggiunto anche forza otto.

Ad accoglierli stamattina sul molo anche il prefetto Stefano Trotta ed il comandante della capitaneria di porto Antonino Samiani. 200 migranti, la capienza massima consentita, sono stati subito trasferiti alla caserma Gasparro di Bisconte dov'è stato allestito da alcune settimane il centro di accoglienza. Gli altri sono stati condotti nella tendopoli del Palanebiolo ormai deserta da giorni. L'attenzione adesso è per quello che potrebbe accadere a Bisconte dopo l'attentato di martedì notte quando qualcuno ha parcheggiato un'auto rubata davanti all'ingresso della caserma, le ha dato fuoco ed ha sparato contro la vettura cinque colpi di pistola. Un gesto d'intolleranza contro la realizzazione della struttura, secondo gli investigatori, comunque rimasto isolato.

4zi

Sardegna: istituito il Centro polifunzionale di Protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sardegna: istituito il Centro polifunzionale di Protezione civile"

Data: **03/09/2014**

Indietro

SARDEGNA: ISTITUITO IL CENTRO POLIFUNZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Fra le ultime a dotarsene, sebbene obbligatorio dal 2004, da ottobre la Sardegna finalmente disporrà di un Centro Polifunzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale che avrà la funzione di garantire la massima sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente

Mercoledì 3 Settembre 2014 - DAL TERRITORIO

Dal primo ottobre la Sardegna avrà il suo Centro Polifunzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale, per garantire un monitoraggio costante della situazione meteo e assicurare alti livelli di sicurezza alla popolazione.

"Il centro - spiega la Regione Sardegna - è avviato in forma sperimentale, con l'affiancamento di Roma, fino alla fine dell'anno; dopo l'adozione del documento tecnico che ne definirà e articolerà le funzioni, andrà a regime in forma completamente autonoma dal primo gennaio del 2015. Il centro Polifunzionale - imposto nel 2004 a tutte le Regioni da un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri - mette a sistema tutte le informazioni di natura fisica, meteorologica e territoriale, le interpreta attraverso una modellistica sofisticata per poi sintetizzare queste informazioni e fornire i dati alla Protezione civile, che è l'unica competente per lanciare un'eventuale allerta meteo".

"Qualche mese fa abbiamo promesso ai sardi l'istituzione del Centro Polifunzionale, sembrava impossibile e invece ci siamo riusciti - dice il presidente della Regione Francesco Pigliaru - La Sardegna purtroppo è una delle ultime regioni a dotarsene, ma è stato uno dei nostri primi obiettivi perché una Regione funziona se fornisce servizi di qualità ai cittadini e se sa rispondere in maniera veloce ed efficace alle loro esigenze". L'assessore dell'Ambiente Donatella Spano spiega che "la costituzione del Centro è un obiettivo di importanza strategica in materia di sicurezza della popolazione e del territorio regionale, oltre che un obbligo di legge dal quale la Regione non poteva più esimersi. Abbiamo iniziato a lavorarci dal 13 giugno e oggi abbiamo chiuso la prima fase, dopo aver istituito un tavolo tecnico che ha avviato anche una serie di confronti a livello nazionale".

Al funzionamento del Centro concorreranno molti soggetti - Arpas, Direzione generale dell'Adis, Ente Acque e Direzione generale dell'assessorato del Personale.

"È un Centro che risponde alla specificità della nostra regione ma che è anche sufficientemente flessibile per adattarsi rapidamente a eventuali nuove norme, vista la fase di evoluzione che caratterizza la materia della protezione civile - ha concluso l'assessore Spano - L'obiettivo è garantire la massima sicurezza ai sardi e la migliore tutela possibile dell'ambiente".

red/pc

(fonte: regione Sardegna)

Immigrati: arrivati a Porto Empedocle 134 migranti, 32 i minori**Il Sussidiario.net**

"Immigrati: arrivati a Porto Empedocle 134 migranti, 32 i minori"

Data: **06/09/2014**

Indietro

Immigrati: arrivati a Porto Empedocle 134 migranti, 32 i minori

Pubblicazione:

sabato 6 settembre 2014

NEWS Cronaca

Napoli: de Magistris su 17enne ucciso, profondamente scosso da tragedia

Cultura: Sgarbi, nessuno autorizzato a chiedere soldi ad artisti a mio nome

Napoli: Salvini, morte giovane e' tragedia, ma fermarsi all'alt e' obbligo

ISLAM/ Il vescovo di Imola: i musulmani condannino le persecuzioni o lascino l'Italia

SUPERLUNA/ La notte dell'8 settembre il satellite sarà a distanza minima dalla terra

Maltempo: Prefettura Foggia smentisce recupero corpo disperso Peschici

Leggi tutte le notizie Cronaca

Palermo, 6 set. - (Adnkronos) - Sono terminate in mattinata le operazioni di trasbordo e sbarco a Porto Empedocle, nell'agrigentino, di 134 minori, tra cui 24 donne, una delle quali su sedia a rotelle ed un'altra con un neonato di pochi giorni, e 32 minori. I migranti, tutti in buono stato di salute, sono stati soccorsi dalla nave mercantile "Nexoe Maersk" battente bandiera danese. Nella notte tra giovedì e venerdì la nave, su richiesta della Centrale operativa del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto era stata dirottata a circa 130 miglia al largo di Bengasi per soccorrere un barcone in legno in difficoltà, su cui si trovavano i migranti di varie nazionalità (in prevalenza provenienti da Siria, Palestina, Bangladesh ed Iraq). (segue)

Immigrati: Lampedusa, Marina soccorre barcone con a bordo 102 migranti**Il Sussidiario.net**

"Immigrati: Lampedusa, Marina soccorre barcone con a bordo 102 migranti"

Data: **06/09/2014**

[Indietro](#)

Immigrati: Lampedusa, Marina soccorre barcone con a bordo 102 migranti

Pubblicazione:

sabato 6 settembre 2014

NEWS Cronaca

Napoli: de Magistris su 17enne ucciso, profondamente scosso da tragedia

Cultura: Sgarbi, nessuno autorizzato a chiedere soldi ad artisti a mio nome

Napoli: Salvini, morte giovane e' tragedia, ma fermarsi all'alt e' obbligo

ISLAM/ Il vescovo di Imola: i musulmani condannino le persecuzioni o lascino l'Italia

SUPERLUNA/ La notte dell'8 settembre il satellite sarà a distanza minima dalla terra

Maltempo: Prefettura Foggia smentisce recupero corpo disperso Peschici

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Roma, 6 set. (Adnkronos) - La nave Euro della Marina militare ha soccorso 102 migranti che si trovavano a bordo di un gommone a sud di Lampedusa. Ne dà notizia la forza armata sul suo account Twitter.

Stesse richieste da 33 anni, sempre ignorate

Inattuata le risoluzioni per l'estensione del periodo di blocco

«Per mitigare la presenza militare, di particolare rilevanza risulta la proposta che individua forme di collaborazione tra enti territoriali per garantire le attività di protezione civile a difesa dell'ambiente nella lotta agli incendi e per il controllo, in genere, del territorio».

Parole del ministro Roberta Pinotti, pronunciate l'11 giugno in Commissione Difesa alla Camera, quando non poteva sapere che gli incendi, tre mesi dopo, li avrebbero innescati proprio i militari che sperava diventassero utili a spegnerli. Il ministro era stato sentito durante le indagini conoscitive sulle servitù militari. Il giorno prima a Montecitorio era stato convocato il presidente della Regione Francesco Pigliaru: «Il nostro buonsenso dice che fare una mitigazione di questi impatti (dei poligoni sul territorio, ndr) significa avere una zona di interruzione di esercitazioni dal primo giugno al 30 settembre. Io credo che ci sia una tendenziale disponibilità. Forse il problema è la velocità. (...) altrimenti gli investimenti turistici nelle zone cui stiamo facendo riferimento non arriveranno mai». Questo aveva detto il presidente ai parlamentari riuniti prima dell'estate. E questo aveva sostenuto, tra le altre cose, quando si era rifiutato di firmare il protocollo sulle servitù militari. Sono trascorsi i mesi, ma la posizione di Pigliaru sembra essere rimasta inascoltata se il governatore si trova a dover scrivere alla Pinotti, come ha fatto dopo il rogo di Capo Frasca, chiedendo la «immediata interruzione di tutte le esercitazioni militari per l'intera stagione turistica e istituzione di osservatori indipendenti di monitoraggio ambientale all'interno dei poligoni». Le richieste sono sempre le stesse, «sostanzialmente identiche fin dal 1981», come risulta dai verbali della commissione parlamentare. Ma non vengono mai soddisfatte, anche se si traducono in una risoluzione che dovrebbe avere carattere vincolante.

E.F.

sull'emergenza idrica fronte unico in consiglio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 07/09/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Sull emergenza idrica fronte unico in Consiglio

Bosa, forze politiche unite: la condotta è da sostituire, dopo 11 falle in due mesi Il 22 settembre tavolo tecnico. Suggerite alternative di approvvigionamento

di Alessandro Farina wBOSA Precisazioni e sfumature non sono mancate, ma sulla questione emergenza idrica l'idea condivisa è quella di un fronte comune nel chiedere a Regione, Abbanoa ed enti competenti soluzioni che possano dare risposte ai cittadini e alle imprese, messi a dura prova dalle crisi idriche passate e recenti. «In meno di due mesi si sono aperte ben undici falle nella condotta idrica realizzata in cemento amianto oltre 25 anni fa tra Barasumene, Bosa e le frazioni costiere», ha detto in avvio di discussione il sindaco Luigi Mastino. «Una situazione a cui abbiamo dovuto fare fronte più volte con l'istituzione del Coc, ma che deve essere risolta alla radice, non è accettabile proseguire in questo modo», ha rimarcato il primo cittadino. Mastino ha ringraziato a nome della cittadina i volontari della Croce rossa di Bosa, la Protezione civile regionale, i militari del V Genio di Macomer e Vigili del fuoco per aver messo a disposizione le autobotti utilizzate in emergenza. Nodo, quello idrico, che sul fronte tecnico l'amministrazione affronterà il prossimo 22 settembre, nella Conferenza dei servizi già convocata. La riunione che servirà a condividere responsabilità e criteri di gestione dell'emergenza; capire i tempi di intervento della sostituzione della condotta; cercare di trovare un sistema alternativo di approvvigionamento. Il vice sindaco Maura Cossu ha chiesto l'attivazione dei vecchi pozzi di Matta Jana e Litala. Lungo e articolato l'intervento dell'ex sindaco Piero Franco Casula, che ha chiesto di dare vita ad un protocollo per l'emergenza, e di invitare alla riunione del 22 settembre anche Ato e Adis. Secondo Casula bisogna chiedere ad Abbanoa di ripristinare nei mesi estivi il flusso delle acque di Luzzanas fino al serbatoio di Pianu e Murtas, e verificare l'efficienza delle idrovalvole che regolano pressione e livello dell'acqua nei serbatoi ed evitano i pericolosi colpi d'ariete, responsabili delle continue rotture della condotta. Ancora, secondo Casula bisogna attivare come punto di presa delle autobotti il serbatoio di Sa Punta e sa Bandela. Concorde anche l'assessore Danilo Mastinu. Mentre Rosalia Acca ha chiesto di valutare anche la «possibilità di scendere in piazza». Sergio Rosa ha chiesto lumi sulla potabilità dell'acqua immessa in rete a fine emergenze. Il sindaco ha ringraziato tutti per i suggerimenti, ricordando però che in molti casi arrivano da chi «ha amministrato in passato. Noi gestiamo da tre mesi un'eredità. Fatta di cose positive e negative: come ad esempio il fatto che non abbiamo trovato un protocollo per le emergenze».

torchiani: il rischio alluvione? era scritto nelle carte dal 1951

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 08/09/2014

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Torchiani: il rischio alluvione? Era scritto nelle carte dal 1951

di Valeria Gianoglio wNUORO «Già dal 1951 le carte del generale Serra avevano segnato le aree più critiche in Sardegna, sul fronte alluvioni. I nostri politici, dunque, avevano tutti gli strumenti per sapere». È andato dritto al cuore del problema, ieri mattina, Carlo Torchiani, colonnello dell'Aeronautica militare ed esperto di meteorologia e cambiamenti climatici. Il suo era uno degli interventi centrali al primo giorno della sesta Summer school Nuoro 2014 organizzata dall'università di Alghero e dalla docente Paola Rizzi, che quest'anno, grazie all'assessorato comunale all'Urbanistica e Protezione civile, guidato da Raimondo Deiara, e al presidente dell'ordine dei geologi sardi, Davide Boneddu, si è tenuta per la prima volta a Nuoro. E così, per dieci giorni, studenti, docenti e ricercatori arrivati da Emirati Arabi, Giappone, Thailandia, e poi tanti esperti di urbanistica, geologia, meteorologia, dormiranno, mangeranno e gireranno per Nuoro e dintorni per studiarne le caratteristiche urbane, per scovare le falle dal punto di vista del rischio in caso di eventi climatici disastrosi, per ascoltare le relazioni dei tanti esperti che si ritroveranno a Nuoro per parlare di clima, ambiente e prevenzione dei disastri ambientali. Ieri mattina, il gruppo di esperti e studenti ha fatto un sopralluogo in una delle piazze di Nuoro, piazza Italia, per capire se e come, in caso di emergenza come un incendio o un'alluvione, rispondesse ai criteri di sicurezza richiesti dai piani di protezione civile. Secondo un primo accertamento, che poi approderà in uno studio che verrà consegnato al Comune, piazza Italia non risponde ai criteri richiesti. I giovani studiosi le hanno beccato una falla tra tante: l'assenza di vie di fuga dai parcheggi sotterranei che hanno solo una via di accesso. Ma la giornata di ieri è stata occupata quasi interamente dalle relazioni di esperti di urbanistica, meteorologia e prevenzione dei disastri ambientali. Il colonnello Torchiani, in particolare, ha ricordato, tappa per tappa, l'alluvione dello scorso 18 novembre, la furia dell'acqua che si è abbattuta su Olbia, Posada e la Baronia. «Già dal 1951 ha precisato le carte segnalavano quelle zone come le aree più critiche in caso di forte pioggia». «E non è detto che le alluvioni non si ripetano ha aggiunto questo autunno e in particolare ottobre, sarà caldo, quindi c'è il rischio che si ripetano questi eventi alluvionali». Sia nel suo intervento, sia in quelli precedenti e nei saluti dell'assessore Deiara e del presidente dell'ordine dei geologi sardi, Davide Boneddu, è emersa la volontà di creare nuove occasioni per discutere di prevenzione del rischio ambientale. Come evitare questo rischio? Per Torchiani la ricetta è articolata: «Bisogna monitorare di continuo i parametri climatici, fare radiosondaggi, utilizzare le immagini radar, e i preavvisi e gli avvisi meteo».

incendi a guspini, nurri, serri e orroli

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

- *Ed_Oristano*

Incendi a Guspini, Nurri, Serri e Orroli

sardegna in fiamme

Domenica di incendi in Sardegna. I roghi hanno interessato i territori di Guspini, Nurri, Serri e Orroli. In tarda mattinata dieci squadre di terra, due elicotteri della Protezione civile e un canadair sono stati impegnati per spegnere le fiamme che hanno aggredito le campagne di Guspini. Il rogo è scoppiato nella zona di Cuccuru San Giorgio, a qualche chilometro dal centro abitato. Le fiamme non hanno mai messo in pericolo gli edifici, le case e le strutture turistiche. «L'incendio spiegato dalla centrale operativa della Protezione civile è rimasto circoscritto al versante opposto della collina su cui sorge un hotel e ha colpito soltanto una sughereta». Nel primo pomeriggio quattro elicotteri e due canadair sono entrati in azione tra Nurri, Serri e Orroli per spegnere diversi roghi divampati tutti a pochi chilometri dai tre centri abitati.

ritrovato il giovane scomparso tra le rocce

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 08/09/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

Ritrovato il giovane scomparso tra le rocce

trinitÀ

TRINITÀ D'AGULTU. Attimi di paura, nel pomeriggio di ieri, per la scomparsa di un dodicenne affetto da autismo sulle scogliere di Tinnari, una località sul mare tra l'Isola Rossa e Costa Paradiso. Il giovane, che faceva parte di una compagnia di turisti provenienti da diversi centri del sassarese, si era allontanato dal gruppo del quale facevano parte i genitori poco dopo l'ora di pranzo, scomparendo tra le rocce a picco sul mare. L'allarme è stato dato e sul posto, oltre alle squadre Saf dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Tempio e Sassari, sono giunti diversi volontari della Protezione civile di Trinità e Badesi, gli agenti del corpo forestale, i carabinieri di Trinità e Valledoria e due motovedette della capitaneria di porto di Porto Torres. Dopo un'ora di ricerche il giovane è stato individuato da alcuni volontari che stavano perlustrando una zona di mare a bordo di un gommone, mentre dal cielo lo scomparso era stato già localizzato dall'elicottero dell'antincendio della base regionale di Limbara. (g.p.c.)

4zi

Da domani al via alcuni lavori pubblici

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

Cianciana

Da domani al via

alcuni lavori pubblici

Domenica 07 Settembre 2014 AG Provincia, e-mail print

Cianciana. L'amministrazione comunale è impegnata da domattina nell'inizio di una serie di lavori pubblici che interessano la viabilità urbana, le scuole e anche il territorio. In particolare, il sindaco Santo Alfano ha partecipato alla conferenza dei servizi presso la Protezione Civile di Agrigento durante la quale sono stati acquisiti tutti i pareri per il progetto di transitabilità della via Luigi Sturzo, quasi un via di fuga in caso di evacuazione per calamità naturale, dove si era registrata una frana che ha messo in difficoltà il transito veicolare. All'incontro ha partecipato pure il direttore dell'ufficio tecnico comunale Paolo Sanzeri. Il progetto esecutivo è di 300 mila euro, di cui 186 mila euro per i soli lavori. Domattina prenderanno il via i lavori di riqualificazione nella caserma dei carabinieri il cui stabile è interessato in via Papa Giovanni XXIII dal rifacimento della struttura e dei suoi servizi per una somma di circa 45 mila euro. Sempre domattina, partono i lavori della palestra dell'istituto comprensivo statale "Salvatore Mamo" che sarà interessata dalla riparazione del tetto, attraverso cui passava pioggia e umidità, con un progetto dell'ufficio tecnico per circa 10 mila euro. Inoltre, l'assessorato regionale all'Agricoltura ha finanziato un progetto di riqualificazione di due bevai rurali, posti nelle contrade "Savarini" e "Albano", per i quali saranno spesi 100 mila euro. L'opera avrà un valore rievocativo della civiltà contadina.

ENZO MINIO

07/09/2014

«Sul nodo Gioeni il sindaco si assuma le responsabilità»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 06/09/2014

Indietro

il nodo gioeni Lettera aperta di Stancanelli a Bianco

«Sul nodo Gioeni il sindaco

si assuma le responsabilità»

Sabato 06 Settembre 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Dall'ex sindaco, avv. Raffaele Stancanelli, riceviamo e pubblichiamo qui di seguito una lettera aperta all'attuale primo cittadino, avv. Enzo Bianco.

Egr. Sig. Sindaco,

penso che mi si debba dare atto che da quando Lei è tornato alla guida di Catania, mai io sono intervenuto sui fatti, i comportamenti, le iniziative, i provvedimenti amministrativi, in poche parole sulla conduzione della Città, e ciò per mia convinzione e stile personale!

Non credo sia apprezzabile e apprezzato chi, essendo stato battuto, faccia il "grillo parlante" (Lei sa che a Catania negli anni scorsi ne abbiamo avuto qualche esempio), quasi che gli interventi avessero un risvolto esclusivamente personale. Ma dopo aver letto, non ci volevo credere, il comunicato del Comune del 2 settembre scorso sull'ormai annosa questione del Tondo Gioeni, ho il dovere, per rispetto della verità e, se permette, del lavoro mio e dei miei collaboratori, di intervenire e chiarire alla pubblica opinione alcuni aspetti per evitare che affermazioni non rispondenti al vero intorbidiscano e travisino le scelte amministrative di cui ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

Infatti, è falso affermare che per gli interventi di adeguamento del ponte ci sarebbe stato un aggravio dei costi di Euro 6.500.000; ciò non è vero in quanto la detta somma era comprensiva di Euro 4.600.000 circa già finanziati e - come Lei ben sa - erogati dalla Protezione Civile Regionale per opere già realizzate dalla TOSA (la stessa ditta che ha proceduto all'abbattimento), e per l'abbattimento stesso; la differenza, per come è facile desumere, è quindi di circa 2.000.000 di Euro che sarebbero serviti per le opere di adeguamento e per altre necessarie a rendere più funzionale il nodo del Tondo Gioeni.

Questa è la scelta che la mia amministrazione aveva fatto, inserendo il tutto nel piano triennale delle opere pubbliche, onde l'unico finanziamento necessario da reperire sarebbe stato quello dei 2.000.000 di Euro, non avendolo concesso la Protezione Civile. Avevamo fatto questa scelta, di cui mi assumo la responsabilità politica e amministrativa, per due ordini di motivi:

A) Quanto alla sicurezza:

Uno studio accurato e preciso del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Catania, la cui relazione è agli atti del Comune, garantiva l'assoluta idoneità dell'opera già esistente che necessitava solo di adeguamenti alla normativa vigente (D. M. 14.1.2008), e quindi nessun pericolo per l'incolumità pubblica (a tal proposito Le consiglio di interpellare i Suoi collaboratori che hanno assistito alla demolizione e si faccia raccontare le difficoltà incontrate per la assoluta resistenza del manufatto).

B) Quanto alla mobilità ed alla viabilità:

I) Era facile prevedere che l'eliminazione della separazione dei flussi veicolari, garantita dal cavalcavia e dal sottopasso esistenti, avrebbe comportato un sensibile aumento dei tempi di attraversamento nei due versi della direzione Ognina-Misterbianco, e nei due versi della direzione Centro-Barriera, congestionando un nodo che già a stento sopportava il carico veicolare nelle ore di punta. Questo è quello che si è effettivamente verificato con l'abbattimento del ponte, e che oggi viene vissuto e patito quotidianamente dai cittadini!

II) Va rilevato ancora che il cavalcavia garantiva la continuità di collegamento tra le aree più fortemente popolate dell'area metropolitana catanese (Barriera, Gravina, S. Agata Li Battiati, paesi etnei), e il centro storico-direzionale (attraverso via

«Sul nodo Gioeni il sindaco si assuma le responsabilità»

Etnea, via Passo Gravina, via Caronda).

La Sua Amministrazione, invece, Sig. Sindaco, ha fatto un'altra scelta, quella dell'abbattimento, e di questa non può non assumersi per intero la responsabilità politica ed amministrativa; è stata voluta a tutti i costi, tra i primi Suoi atti, nonostante tante voci contrarie di associazioni, di cittadini, di tecnici, che La invitavano a riflettere e ponderare bene. Tutto è stato vano, si doveva fare presto... perché?

Veda, Sig. Sindaco, gli Uomini (con la "U" maiuscola) si assumono, anche in politica, la responsabilità delle proprie scelte, e non provano a scaricarle sugli altri quando le stesse si rivelino dannose e nocive. Se Lei sapesse quanti "no" ho detto durante il mio mandato a richieste di categorie, gruppi, singoli, perché ritenevo che fossero in contrasto con l'interesse della Città. Ma l'ho fatto, mi sono assunto le mie responsabilità, e forse ne ho pagato le conseguenze non solo elettorali. Ma sono sereno con la mia coscienza e non addosso responsabilità ad alcun altro.

Ora, mi faccia una cortesia, non chiami più in causa per il resto del Suo mandato la precedente amministrazione per giustificare le Sue scelte, quando fossero impopolari o discutibili, mi eviterà così di dover ancora intervenire. Ma soprattutto sarebbe un atto di onestà intellettuale da parte Sua, quando ottenesse un finanziamento, resolvesse un problema, inaugurasse un'opera, fare riferimento anche a chi precedentemente a Lei aveva presentato le domande, elaborato i progetti, ottenuto i finanziamenti, iniziato le opere che spesso rivendica a Suo esclusivo merito.

Nella speranza di aver garbatamente, come mio costume, ma con chiarezza, ristabilito la verità dei fatti, La saluto cordialmente e Le auguro buon lavoro nell'interesse della Città (a tal proposito Le suggerisco, avendone i titoli, di non farsi tentare... lasciando Catania).

Raffaele Stancanelli

06/09/2014

Approvata ieri l'aliquota Tasi al 2,5 per mille

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

Aci Castello

Approvata ieri l'aliquota Tasi al 2,5 per mille

Sabato 06 Settembre 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Ieri il Consiglio ha approvato La Tasi ed ha rinviato i lavori a martedì prossimo. I favorevoli sono stati gli 11 consiglieri presenti della maggioranza.

Hanno votato contro: Nando Cacciola, Antonio Bonaccorso e Toni Guarnera; si sono astenuti Mario Conti, Maurizio Marino e Antonio Maugeri.

La "Tassa sui servizi indivisibili" tocca, in linea generale, i servizi e le prestazioni forniti alle collettività dai Comuni, per i quali non sia attivo nessun tributo o tariffa, per esempio l'illuminazione pubblica, il verde pubblico, i servizi cimiteriali, i servizi di protezione civile e altro.

Si fa presente nella delibera che, tenuto conto che, secondo quanto disposto dalla Corte dei Conti sez. Autonomie n. 18/2014, si raccomanda gli enti locali, in sede di determinazione delle aliquote Imu e Tasi di fare «riferimento alle risorse disponibili per l'anno 2013, considerato che per l'anno in corso non è più previsto l'importo ricevuto a titolo di trasferimento erariale compensativo del minor gettito Imu 2013», in pratica si deve garantire il gettito derivante dall'Ici ossia 1.004.000 euro, così l'aliquota Tasi per l'anno 2014 è pari al 2,5 per mille.

La Tasi ha il fine di garantire: la corretta gestione e il mantenimento dell'erogazione degli stessi servizi, oltre alla conservazione degli equilibri di bilancio.

Non è possibile applicare la Tasi agli immobili diversi dalla prima abitazione, poiché l'aliquota Imu applicata per gli stessi è pari al 10,60 per mille, cioè la soglia massima che si poteva raggiungere tra Imu e Tasi, secondo quanto stabilito dalla legge di stabilità n. 147/2013.

L'opposizione non è stata dello stesso parere.

E. B.

06/09/2014

Protezione civile, Paternò si mette al sicuro

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 07/09/2014

Indietro

Saranno aggiunte nuove aree di emergenza

Protezione civile, Paternò si mette al sicuro

Domenica 07 Settembre 2014 Catania (Provincia), e-mail print

incontro sul piano di protezione civile L'attività è appena cominciata e la prossima settimana si dovrebbe concretizzare la nomina dei professionisti e volontari che faranno parte del Coc (il centro operativo comunale), strumento di supporto all'attività degli uffici comunali di Protezione civile, sia nella normale attività che in caso di eventi calamitosi.

Si muove qualcosa alla Protezione civile cittadina, si pongono le basi per la revisione del piano di protezione civile, vecchio di 11 anni.

Per lo strumento è necessario un adeguamento per rispondere alle nuove esigenze cittadine, alle novità in ambito urbanistico che intanto sono sopraggiunte.

Questi gli argomenti affrontati nell'ambito della prima riunione programmatica, tenutasi al Palazzo comunale di zona Ardizzone.

I funzionari dell'ufficio, l'ing. Elena Teghini e l'arch. Mimmo Benfatto, hanno evidenziato i punti cardine del vecchio piano e quali necessari aggiustamenti andrebbero fatti oggi.

Complessivamente dovrebbero rimanere i 14 distretti in cui la città è stata suddivisa, ma cambieranno certamente le aree di attesa e di ricovero, con l'aggiunta di nuovi posti, nuove piazze che negli anni sono sorte.

Restano, invece, le criticità nel centro storico. «Ci attende un lavoro importante - ha evidenziato l'assessore alla Protezione civile, Alessandro Cavallaro - soprattutto per quanto riguarda i distretti del centro storico, dove le aree di attesa vanno valutate attentamente in base ad alcuni parametri quali la tipologia degli edifici e degli esercizi commerciali che si trovano nei loro dintorni, l'età anagrafica e la densità della popolazione».

Per il sindaco, Mauro Mangano «il piano parte dalle aree di emergenza di cui già possiamo disporre e ne identifica delle altre, per alcune delle quali abbiamo già inoltrato richiesta di finanziamento alla Protezione Civile regionale. Nel frattempo, stiamo lavorando per il ripristino di edifici comunali che potrebbero diventare strategici in caso di emergenza. Parlo ad esempio - conclude il primo cittadino - dei locali dell'ex Esa, in via Baratta».

Mary Sottile

07/09/2014

Incendio nel parco del Monte Serra Il sindaco: «Distrutto il 60% dell'area»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 07/09/2014

Indietro

Incendio nel parco del Monte Serra

Il sindaco: «Distrutto il 60% dell'area»

Salva la casa delle farfalle. In fumo macchia ed eucaliptus. Fauna a rischio

Domenica 07 Settembre 2014 I FATTI, e-mail print

Le fiamme divorano Monte Serra, a destra un Canadair in azione Paolo Licciardello

Viagrande. Erano le ore 18. 55 di ieri quando il Canadair della Protezione Civile, inviato da Lamezia Terme e diretto da terra dall'ispettore superiore Franco Licciardello, ultimava gli "sganci" di acqua sulle fiamme che hanno martoriato, per quasi quattro ore, i circa 30 ettari del parco suburbano Monte Serra, inaugurato nel 1999, fiore all'occhiello per la speciale vegetazione esistente, curata e difesa da questo Comune etneo di 8.500 abitanti, a 13 km da Catania. Il Monte Serra è un cono avventizio che ha la caratteristica d'essere il più lontano dal cratere centrale e il più vicino al mare. L'incendio, quasi sicuramente di origine dolosa (difficile, secondo i tecnici, pensare a un'autocombustione considerata la temperatura della giornata), secondo alcune testimonianze, è scoppiato nella zona di via S. Gaetano all'angolo con via Padre Pio: le fiamme hanno subito aggredito la parte del Monte Serra prospiciente via Garibaldi, raggiungendone la vetta, dopo aver divorato, oltre alla macchia mediterranea e felci secche, anche alcuni alberi di eucaliptus, lambito alcuni villini esistenti in via Padre Pio e un rigoglioso vigneto curato dall'azienda vinicola Benanti, in quel momento visitato da un gruppo di turisti australiani che hanno ripreso l'inizio dell'incendio.

Sono prontamente intervenute sul luogo numerose squadre della protezione civile (sia locale che provinciale), della forestale di Zafferana Etnea (coordinate dall'ispettore Giuseppe Di Prima), di vigili del fuoco di Acireale (caposquadra Giuseppe Trovato) e di Linguaglossa, i volontari della protezione civile locale con in testa l'assessore Carmelo Gatto, i carabinieri della locale stazione e la polizia municipale. Un lavoro estenuante per un centinaio di persone che, grazie all'impianto antincendio fatto costruire dai responsabili dell'associazione Parco Monte Serra che lo gestiscono sin dal suo nascere, limitava i danni ai piedi del monte, ma nulla potevano fare per le fiamme che continuavano a divorare la preziosa vegetazione e che rischiavano di aggredire la casa delle farfalle (famosa in mezza Italia e visitata da migliaia e migliaia di studenti) e il bosco che divide il parco dalla struttura dell'Oda dove sono ospitati decine e decine di disabili. Sia il sindaco Francesco Leonardi che il suo vice Mauro Licciardello, nonché i dirigenti dei vigili del fuoco e della forestale chiedevano insistentemente l'aiuto di un Canadair che potesse domare le fiamme dall'alto. Finalmente esso è arrivato, assieme ad un elicottero dei vigili del fuoco. Ci sono voluti ben 13 "sganci" (di cui 11 con schiuma e 2 senza schiuma) da parte del Canadair e numerosi sganci anche da parte dell'elicottero, per aver definitivamente ragione dell'incendio. Prezioso l'estenuante lavoro degli uomini di terra: vigili del fuoco, forestale, protezione civile e volontari. Difficile il calcolo dei danni. Secondo il prof. Ettore Barbagallo, presidente degli amici della Terra (associazione che collabora con il parco Monte Serra) «sono da considerare incommensurabili i danni all'ecologia e all'ambiente. Ho assistito personalmente ai conigli che fuggivano terrorizzati, a poiane rimaste prive del loro habitat naturale, così come tanti altre specie rare di animali che vivevano nella folta vegetazione andata il fumo». Per il sindaco Leonardi «il 60% del parco Monteserra non esiste più e bisognerà attendere parecchi anni per vedere rinascere la particolare vegetazione che lo contraddistingueva». C'è chi parla di danni per circa 500-600 mila euro.

Il parco Monte Serra, finanziato a suo tempo (era sindaco l'avvocato Francesco Corsaro Boccadifuoco) con circa 2 miliardi di lire dalla Regione siciliana, è stato ultimamente al centro di "spinose" polemiche poiché alle casse del Comune (cioè alle tasche dei cittadini) gli espropri dei terreni sui quali è stato realizzato, a distanza di 20 anni, stanno costando oltre un milione di euro.

Incendio nel parco del Monte Serra Il sindaco: «Distrutto il 60% dell'area»

07/09/2014

«Non abbattere il ponte avrebbe comportato un aggravio di 4,6milioni»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 07/09/2014

Indietro

«Non abbattere il ponte

avrebbe comportato

un aggravio di 4,6milioni»

Domenica 07 Settembre 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Questa invece la nota dell'assessore

ai Lavori Pubblici, Luigi Bosco

Leggendo la lettera dell'ex sindaco Stancanelli mi è venuto in mente come Ottone di Bismarck sostenesse che la politica è l'arte del possibile, non dell'impossibile.

È davvero impossibile infatti cercare di far credere ai Catanesi che la sistemazione del Ponte del Tondo Gioeni sarebbe costata solo due milioni di euro. La ragione, come spiego da tempo senza essere smentito, è che, se non si fosse rispettato il progetto originario che prevedeva l'abbattimento, la Protezione civile non avrebbe finanziato l'opera e il Comune avrebbe dovuto accollarsi i 4.600.000 euro del resto dell'appalto. Non ci risulta, infatti, che la perizia alternativa della passata Amministrazione sia mai stata autorizzata.

Stancanelli, inoltre, nella sua lettera omette di ricordare alcune importanti circostanze: 1) Vero è che un progetto per la sistemazione del Ponte era stato inserito nel Piano triennale ma era privo di copertura finanziaria. Era, insomma, un semplice desiderio.

2) La sistemazione del Ponte non sarebbe costata soltanto due milioni di euro. Per metterlo a norma infatti, non potendolo alzare fino all'altezza oggi richiesta dalla legge, sarebbe stato necessario ribassare di oltre un metro il livello stradale della circonvallazione, con conseguenze sui costi - direi sommariamente altri due milioni e mezzo di euro da aggiungersi a quelli già considerati - e sui risultati funzionali ed estetici. I Catanesi stanno protestando per un dislivello di qualche decina di centimetri, figuriamoci per un metro.

3) Il rifacimento del Ponte, con il ribassamento della sede stradale, avrebbe provocato la totale chiusura della circonvallazione nel tratto interessato per circa un anno. Insomma, quello che, come lamenta l'ex sindaco, "oggi viene vissuto e patito quotidianamente dai cittadini!" è nulla rispetto a quello che sarebbe capitato ai Catanesi se fosse stata adottata la sua linea. Peraltro, come detto, impossibile da percorrere sotto il profilo amministrativo perché incompleta. Quanto poi alla "assoluta resistenza del manufatto", l'ex sindaco non ricorda più le reti verdi da lui stesso fatte mettere per evitare che pezzi di cemento si staccassero dal ponte e colpissero i passanti, né le aree di cemento diventate estremamente friabili a causa delle acque che non defluivano più all'interno del ponte.

È assolutamente utile, inoltre, la scelta del sindaco Enzo Bianco di inviare tutte le carte riguardanti la vicenda del Tondo Gioeni alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti per far luce su una vicenda con punti ancora da chiarire. E che ho cercato di riassumere, per l'ennesima volta, con spirito di verità e in modo costruttivo, lavorando come sempre per la città e la risoluzione dei suoi problemi, nodo Gioeni compreso.

Luigi Bosco

Assessore ai Lavori pubblici

07/09/2014

Origine dolosa dell'incendio al parco del Monte Serra

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

viagrande

Origine dolosa dell'incendio al parco del Monte Serra

Le indagini Rinvenute bombolette spray e tracce di copertone bruciato

Lunedì 08 Settembre 2014 I FATTI, e-mail print

Canadair al Monte Serra Viagrande. Odore acre della vegetazione incenerita diffuso sull'ampia zona attorno al Monte Serra il cui parco suburbano (gestito da una associazione privata), è stato, per molta parte, devastato dalle fiamme dell'incendio di sabato, durato oltre 4 ore. Una sola certezza, molti interrogativi. Ecco cosa emerge a distanza di 24 ore: la zona di partenza, cioè l'angolo tra via S. Gaetano e via Padre Pio, e il dolo. Dal sopralluogo effettuato dai carabinieri della compagnia di Acireale (che stanno svolgendo le indagini), dal sindaco Francesco Leonardi e da alcuni proprietari dei fondi limitrofi a quello da dove sarebbe scoccata la scintilla, pare che qualcuno abbia appiccato il fuoco per ripulire il proprio terreno. Le erbe secche sono state facile preda delle fiamme. Sembra siano state rinvenute tracce di un copertone incenerito ed è stata chiarita la natura degli scoppi (simili a quelli di petardi) avvertiti dai volontari accorsi per primi sul posto: esplosione di bombolette di colore spray disseminate in mezzo alle sterpaglie. Gli interrogativi: il sistema antincendio all'interno del parco era davvero efficiente? Forti dubbi sono stati espressi dall'assessore alla protezione civile Carmelo Gatto e dal presidente dell'associazione di protezione civile «Aquila Monteserra», Gaetano Vallacqua.

Paolo Licciardello

08/09/2014

4zi

«Catania-Aci Trezza, sì alla pista ciclabile»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

«Catania-Aci Trezza, sì alla pista ciclabile»

Lunedì 08 Settembre 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

In riferimento alla lettera pubblicata su "Lo dico a La Sicilia" il 3 settembre con il titolo "Catania - Aci Trezza, un gemellaggio per promuovere l'uso della bicicletta", non posso che essere pienamente d'accordo con le associazioni scriventi sull'idea comune rispetto all'implementazione di politiche volte allo sviluppo della mobilità ecosostenibile. La volontà dell'amministrazione comunale di Aci Castello di aderire alla futura Città Metropolitana di Catania, infatti, si basa tra le altre cose sull'opportunità di poter condividere con il Comune metropolitano di Catania una serie di iniziative importanti per favorire la realizzazione di opere, nonché di processi, per rivoluzionare il modo di concepire la mobilità urbana tra i due centri anche attraverso l'uso delle due ruote, attingendo ai fondi europei della programmazione 2014-2020.

Già nel 2010, nell'ambito dei Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (Pist) n° 14 "Catania Città Metropolitana", riferiti alla programmazione comunitaria 2007-2013, quest'amministrazione comunale ha presentato tre progetti rispettivamente rivolti alla rifunzionalizzazione della viabilità nel Lungomare da Cannizzaro ad Aci Castello, per il completamento della riqualificazione del Lungomare dei Ciclopi di Aci Trezza e per la realizzazione di un'area di Protezione Civile a Ficarazzi da utilizzare come parcheggio di scambio con l'Amt. Nel contempo in questi anni, che ci hanno visti al governo della comunità, abbiamo dedicato ogni economia possibile per mantenere la convenzione per l'arrivo fino ad Aci Trezza del trasporto pubblico locale servito dalla stessa Amt, in attesa di proprio di poter estendere tale servizio anche ai centri di Ficarazzi e Cannizzaro. Ed inoltre non posso di certo dimenticare di citare il progetto "Bike sharing", che abbiamo attivato in convenzione con l'Area Marina Protetta "Isole Ciclopi" che ha messo a disposizione della cittadinanza, presso il parcheggio "Battisti" e la sede dell'Amp stessa, alcune mountain bike così da consentire ai fruitori dello stesso di poter lasciare l'auto e girare Aci Castello sulle due ruote, oltre all'apposizione di rastrelliere su tutto il territorio comunale. Così come importante è stato il progetto "Park and bike", presentato nell'ambito del bando nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 2010 e che purtroppo non è stato finanziato.

Questo perché riteniamo fondamentale ripensare il territorio in un'ottica nuova, che possa vederlo tutelato dall'invasione di automobili, motocicli e ciclomotori a favore di una mobilità urbana pedonale e ciclabile, così come previsto anche dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile che prevede entro il 2020 un'azione concreta per la riduzione delle emissioni di Co2 nella quantità del 20%.

Per questo sosteniamo come la riqualificazione dell'intero litorale che parte da Aci Trezza fino a Catania (passando anche per l'unione del Lungomare dei Ciclopi, con la realizzazione del tanto atteso passaggio pedonale e ciclabile) sia un'occasione da non perdere, così come importanti sono l'implementazione di un piano parcheggi e di un nuovo piano della mobilità ecosostenibile su cui stiamo già lavorando.

L'auspicio dunque è che, con l'avvento della Città Metropolitana, questo processo di condivisione sinergica tra il Comune di Aci Castello e quello di Catania subisca una accelerazione positiva, poiché vogliamo imprimere una svolta importante a garanzia del futuro della nostra comunità. Per far tutto ciò, e centrare gli obiettivi prefissati occorrono necessariamente il sostegno e la collaborazione di tutti (istituzioni, enti ed associazioni) coloro che hanno a cuore quest'importante questione. Infine ho il piacere di annunciare alle associazioni scriventi che il Comune di Aci Castello, condividendo l'iniziativa, ha intenzione di patrocinare la passeggiata in bici da Catania fino ad Aci Trezza. Purtroppo, però, non avendo allo stato attuale soluzioni in termini di adeguamento della viabilità per consentire la chiusura dell'intero tratto previsto, l'ente si impegnerà a garantire un servizio di "scorta" da parte della Polizia Municipale al gruppo che dovrà attraversare il nostro litorale.

«Catania-Aci Trezza, sì alla pista ciclabile»

Pertanto, rimango in attesa di ricevere in tempi brevi una formale richiesta di patrocinio della manifestazione, in modo da potermi mettere immediatamente in contatto per ogni aspetto organizzativo con l'amministrazione comunale di Catania, con la quale ho il piacere di condividere tale iniziativa.

on. Filippo Drago

Sindaco di Aci Castello

08/09/2014

La protesta dei "grillini" «L'Anas preveda subito i lavori per lo svincolo in uscita da Pietraperzia»

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 07/09/2014

Indietro

La protesta dei "grillini"

«L'Anas preveda subito

i lavori per lo svincolo

in uscita da Pietraperzia»

Domenica 07 Settembre 2014 Enna, e-mail print

Lo svincolo incompleto Pietraperzia. Continua con persistente determinazione la presa di posizione dei "grillini" per il problema dello svincolo all'uscita di Pietraperzia per Caltanissetta, che dopo 15 anni dall'apertura della scorrimento aspetta di essere finanziato. Nella fase di completamento dei lavori, infatti, a causa di un violentissimo nubifragio lo svincolo in via di ultimazione fu distrutto. I grillini sollecitano un tavolo tecnico a quattro, con il prefetto di Enna, la protezione civile, un parlamentare grillino e la delegazione locale di studio.

La protesta è esplosa dopo che l'Anas regionale ha fatto sapere ai Cinquestelle locali che lo svincolo di Pietraperzia è stato inserito nel piano quinquennale delle opere pubbliche. I grillini sostengono che l'intervento sullo svincolo deve avere una priorità perché esso è l'unica via di uscita in caso di intervento di protezione civile, per cui l'evacuazione del paese diventa drammatica. Attualmente, per consentire il passaggio il geom. Salvuccio Messina (dipendente Ap, originario di Pietraperzia) ha creato una strettoia. «Lo svincolo - sostengono i grillini - ha una funzione economica di grande valenza perché il traffico dalla valle dei Templi di Agrigento che si sposta verso la Villa Romana di Piazza Armerina e gli scavi di Morgantina passa dalla strettoia dello svincolo. Inoltre sono migliaia le persona che si servono della strettoia delle svincolo per raggiungere Caltanissetta, Gela e l'autostrada Palermo-Catania». I "grillini" hanno inoltrato il loro dossier alle varie direzione verticistiche dell'Anas, al presidente della Repubblica; al presidente del Consiglio dei ministri, al prefetto di Enna, alla protezione civile di Enna, al sindaco pietrino Vincenzo Emma, alla presidente del consiglio Rosa Maria Giusa e ai consiglieri comunali, oltre che al deputato regionale M5S Giancarlo Cancellieri. «L'arteria in questione e in particolare proprio lo svincolo per Pietraperzia - evidenziano nella lettera - sarà tra breve interessato da un intenso traffico di mezzi "pesanti" diretti ad un nuovo deposito che sta sorgendo a Pietraperzia, per cui il sua mancata sistemazione ne determinerà molto probabilmente il suo anticipato cedimento». Chiedono pertanto che venga effettuata una verifica dello stato delle opere idrauliche previste nel progetto del prof. Paolo Mario Petrangeli dell'Università di Roma il quale più volte, in occasione delle sue ispezioni in loco, ha sollecitato la loro realizzazione ritenendole indispensabili per la fruizione dell'arteria».

Giuseppe Carà

07/09/2014

Si rinnova la devozione mariana e verso il Patrono San Silvestro

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

Giorni di festa a Troina

Si rinnova la devozione mariana

e verso il Patrono San Silvestro

Domenica 07 Settembre 2014 Enna, e-mail print

Troina. Giorni di festa, pellegrinaggi e processioni in questi giorni a Troina per devozione mariana e verso il Santo Patrono San Silvestro. Da circa una settimana sono iniziati i festeggiamenti in onore della Madonna della Lavina a Cerami e i troinesi, come segno di devozione alla Madonna, compiono un pellegrinaggio a piedi da Troina verso la vicina Cerami nei giorni che precedono il culmine dei festeggiamenti, cioè ieri e oggi. Domani invece a Troina ricorre la festa della Madonna del Soccorso con altre manifestazione che si svolgeranno presso la Chiesa di San Matteo in quanto la Chiesa del Soccorso è chiusa per motivi di sicurezza.

Martedì e mercoledì sono previsti i festeggiamenti in onore di San Silvestro, monaco basiliano e patrono di Troina, e in contemporanea la cosiddetta "Fiera di settembre". Martedì mattina il simulacro del patrono San Silvestro viene portato in processione sulla "Vara" settecentesca fino alla Chiesa di Sant'Agostino dalla quale, quindici giorni dopo, in processione, verrà ricondotto nuovamente alla Chiesa Madre. Nell'ambito del pellegrinaggio tra Troina e Cerami, sarà il "Centro Operativo Comunale ("Coc") a coordinare il servizio di vigilanza e assistenza ai pellegrini tramite il locale gruppo volontari della Protezione Civile, gli stessi che domani offriranno una corona di fiori alla Madonna del Soccorso perché li possa sempre proteggere e tutelare durante lo svolgimento del loro servizio.

Salvo Calaciura

07/09/2014

Il torrente somiglia a una «bomba» ecologica Riposto.

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 06/09/2014

Indietro

Il torrente somiglia a una «bomba» ecologica Riposto.

Gli abitanti di contrada Cozzi tra due fuochi: in inverno rischio esondazione, in estate incubo incendi

Sabato 06 Settembre 2014 Provincia, e-mail print

il torrente Torre intasato dai rovfoto di guardo Dal rischio esondazioni in inverno, al rischio incendi durante l'estate. Sono i pericoli che corrono gli abitanti di contrada Cozzi, attraversata dal torrente Torre. Tali pericoli scaturiscono dall'alveo del corso d'acqua ricolmo da una fitta vegetazione di canne, sterpaglie, rovi, erbacce, nonché da cumuli di rifiuti. Due anni fa, l'area in questione fu interessata da un grosso incendio che lambì le case circostanti, lasciando fuori dagli appartamenti, per ore, numerose famiglie. Di recente, una petizione popolare, sottoscritta dai residenti di contrada Cozzi, è stata inviata al Comune di Riposto per chiedere la bonifica dell'alveo del torrente Torre. Ma a chi spetta la pulizia del torrente?

«La competenza dal Genio Civile - spiega il funzionario comunale Gregorio Alfonzetti, responsabile del Settore Ambiente - qualche anno fa è passata all'assessorato regionale Territorio e Ambiente. Il Comune, non avendo tra l'altro risorse a disposizioni, non può intervenire. Due volte l'anno - continua Alfonzetti - mi ritrovo a scrivere all'assessorato regionale Territorio e Ambiente per segnalare le situazioni di pericolo che potrebbero derivare dall'intasamento degli alvei dei torrenti esistenti nel nostro territorio. L'ultima volta è stato a giugno per segnalare, con l'arrivo del caldo, il rischio incendi, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Nelle stesse condizioni del torrente di contrada Cozzi ci sono anche gli altri corsi d'acqua disseminati nel nostro territorio. La situazione di pericolo di contrada Cozzi - conclude Alfonzetti - l'ho segnalato anche alla Protezione civile comunale. Speriamo che la Regione disponga degli interventi di bonifica nell'area in questione». Ad inizio estate, il Comune ha bonificato i terreni di propria competenza.

Salvo Sessa

06/09/2014

«Serve una torre d'avvistamento più alta»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

«Serve una torre d'avvistamento più alta»

Domenica 07 Settembre 2014 Ragusa, e-mail print

Il barcone di salvataggio della protezione civile a marina di ragusa Plauso del movimento Territorio all'attività delle forze dell'ordine, della Capitaneria di Porto di Pozzallo e del servizio di salvataggio a mare della Protezione civile comunale di Ragusa. Sorto nel 1996, inizialmente con una sola postazione campale, oggi il servizio annovera due gommoni, una moto d'acqua, nove equipaggi e 25 unità stagionali per il servizio d'avvistamento. Attualmente il servizio è coordinato da Giuseppe Schembari, dislocato dal 2009 presso il Porto di Marina di Ragusa, ed assicura in maniera permanente il presidio di salvataggio a mare e assistenza delle imbarcazioni, grazie ai protocolli d'intesa stipulati con la Capitaneria di Porto.

"Per svolgere al meglio questo delicato servizio - dice il responsabile delle politiche di Protezione civile e del volontariato di Territorio, Pierfrancesco Cilia - proponiamo all'Amministrazione comunale la realizzazione di una torre d'avvistamento permanente più alta delle attuali da posizionare presso la rotonda del lungomare Andrea Doria. Inoltre riteniamo più idonea la sistemazione dell'attuale sala operativa del servizio al piano superiore dell'edificio in cui viene attivata la delegazione di spiaggia presso il porto di Marina di Ragusa. Confidiamo nell'Amministrazione comunale per l'attuazione di queste misure di carattere logistico, che siamo certi contribuiranno a facilitare il compito di coloro che da anni si impegnano per la sicurezza di tutti i cittadini in mare". Il servizio si è sviluppato negli anni grazie al lavoro incessante dei dipendenti del settore e dei volontari.

M. F.

07/09/2014

Meteo: Bel tempo. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da WNW con intensità di 11 ...

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

Meteo: Bel tempo. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da WNW con intensità di 11 ...

Domenica 07 Settembre 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo: Bel tempo. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da WNW con intensità di 11 km/h. Possibili raffiche fino a 18 km/h. Temperature: 18°C la minima e 28°C la massima.

Farmacia notturna

Floridia Antonino, C. so Umberto I° 53 - Tel. 0932-941408.

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Ufficio Anagrafe sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759618 759412 (Anagrafe) 759413

(Stato Civile) 759627 (Elettorale) Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,35 alle ore 13,15 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,35 alle ore 17,15

Delegazione Sacro Cuore sede: via Resistenza Partigiana, 38 (Palazasi Piano Terra) Tel: 0932-759810 Mattino: Dal Lunedì al Sabato dalle ore 08,30 alle ore 13.15

Delegazione Modica Alta sede: C. so Regina Elena, 5 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 14,00

Delegazione Frigintini sede: piazza Ottaviano Tel. 0932-774312 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,30 alle ore 13,00

Servizi Sociali sede: corso Umberto I n° 454 Tel. 0932-759710-759711 Fax. 0932-752179 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,30 alle ore 13,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

07/09/2014

Rischio alluvioni in città monitoraggio 15 anni dopo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

Rischio alluvioni in città
monitoraggio 15 anni dopo

Domenica 07 Settembre 2014 Siracusa, e-mail print

L'alluvione dell'ottobre 2012 isabella di bartolo

Il rischio alluvioni in alcune zone della città è quasi una certezza. Eppure, quartieri come il Villaggio Miano o porzioni della Borgata non sono inseriti nel Piano di assetto idrogeologico della città. Una vacatio che risale a 15 anni fa e a cui, solo oggi, l'Amministrazione comunale intende colmare.

Questo l'obiettivo di un piano strategico per prevenire i rischi delle alluvioni e ridurre i pericoli per cittadini, beni culturali e attività economiche. Un lavoro che vede impegnato il Comune sotto la guida della Regione e che è stato battezzato con un vertice a Palazzo vermexio a cui hanno preso parte i tecnici del Comune, del Dipartimento provinciale della Protezione civile e dell'assessorato regionale al Territorio.

In poche parole: gli esperti studieranno quali sono le aree "rosse" della città per inserirle in un piano ad hoc per l'assetto idrogeologico di Siracusa. Un piano che andrà poi messo in relazione con la pianificazione urbanistica e, dunque, con il Piano regolatore generale. Ciò al fine di evitare costruzioni in zone delicate o, laddove queste esistessero già, assicurare interventi.

«Abbiamo dato il via allo studio idrogeologico della città - dice Natale Borgione, ingegnere capo del Comune - che prevede la rivisitazione delle planimetrie con l'aggiornamento delle aree a rischio. Un lavoro intenso, basti pensare che l'ultimo studio risale a 15 anni fa e che aree sensibili come il Villaggio Miano, per esempio, non sono inserite nel vecchio Piano». In campo, dunque, l'ufficio tecnico comunale insieme con la Protezione civile impegnati, anche sulla scorta dell'alluvione del 2013, a riaggiornare la cartografia per la redazione di una nuova documentazione che sarà sottoposta alla Regione.

«Lo studio deve essere approvato dalla Regione - prosegue l'ingegnere - che potrà poi valutare i vari progetti da finanziare per la risoluzione del rischio idrogeologico. Lavoreremo a una lista delle priorità che verranno indicate nel nuovo Piano, secondo vari gradi di pericolosità, con colorazione diversa». Sarà poi su quelle aree si dovranno eseguire progetti per ridurre ed eliminare il rischio idrogeologico.

Al Villaggio Miano, in primis. Qui il progetto esiste già ed è stato realizzato dalla ormai ex Provincia che consegnò il collettore delle acque bianche all'Amministrazione. Il Comune poi, negli scorsi anni, ha incaricato tecnici esterni per interventi a corredo del collettore necessari a captare le acque non solo nella zona del Villaggio Miano ma di tutte le aree a valle verso i Pantanelli. Il fatto che Epipoli, dove quando piove le strade diventano fiumi, non sia inserita nel vecchio Pai (Piano assesto idrogeologico) è certamente singolare. Secondo una breve indagine, il Piano di 15 anni addietro venne redatto affidando l'incarico a consulenti esterni e manca anche di altre zone considerate sensibili sotto il profilo idrogeologico.

Adesso, tocca al Comune non solo redigere il nuovo Piano ma, soprattutto, farlo legandolo al Piano regolatore generale.

«L'area dei Pantanelli - dice l'ingegnere - è interamente considerata "sensibile" e, come tale, occorre aggiornare la sua documentazione e valutare le opere di mitigazione del rischio idrogeologico in funzione alla sovrapposizione del Piano regolatore generale». Per esempio: il centro commerciale realizzato in questa zona presenta un canale, ben visibile e ricoperto da un muretto, che è un intervento di mitigazione del rischio idrogeologico. La ricognizione dei tecnici del Comune interesserà le costruzioni esistenti e quelle per le quali vi sono richieste in tutta la città.

Una prima rivoluzione nel concetto di urbanistica e prevenzione dopo le numerose, e inascoltate, richieste da parte di

Rischio alluvioni in città monitoraggio 15 anni dopo

geologi e tecnici vari sull'esigenza di dotare la città di uno strumento urbanistico completo in cui la prevenzione dei rischi fosse un caposaldo.

07/09/2014

Pizzolungo, lavori sulla Provinciale per la migliore messa in sicurezza

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

nuovi interventi sulla trapani-erice

Pizzolungo, lavori sulla Provinciale

per la migliore messa in sicurezza

Un cordolo separerà le corsie, e due nuovi semafori. Si discute del cambio di nome

Sabato 06 Settembre 2014 Prima Trapani, e-mail print

I lavori sulla Provinciale per Pizzolungo Si torna a lavorare sulla strada Provinciale Trapani-Pizzolungo. Dopo l'allargamento della sede stradale completato nei mesi scorsi, infatti, la strada dovrà essere sottoposta a nuovi lavori per l'ultimazione di alcuni tratti e soprattutto una migliore messa in sicurezza.

Nel corso dell'estate si erano sollevate molte pretese da parte degli abitanti e dei villeggianti che avevano rilevato come l'arteria fosse molto pericolosa; sprovvista di un cordolo divisorio, consentiva a molti imprudenti automobilisti di effettuare improvvise inversioni di marcia con gravissimi pericoli conseguenti. Ma non solo. Senza dissuasori di velocità gli automobilisti, trovando la carreggiata più larga, sfrecciano lungo la strada incuranti di creare pericoli.

Ieri il sindaco Giacomo Tranchida ha partecipato ad una conferenza di servizi che si è svolta negli Uffici di Trapani della Protezione Civile volta alla acquisizione di alcuni pareri e nulla osta per il completamento dei lavori. In particolare è stato rilevato che verrà realizzato un cordolo di cemento di 30 centimetri (contrassegnato "giallo e nero" come da codice della strada) che consentirà la separazione delle due corsie di marcia; verranno collocati due semafori «intelligenti» nei tratti considerati più a rischio, vale a dire nella zona dell'hotel Tirreno e nel tratto rettilineo di via Enea; verrà ampliato il ponte Canale delle Femmine (nella zona del distributore di carburanti) per rendere omogenea la sezione stradale e conseguentemente le corsie di marcia; e verrà ampliata la rotonda centrale in modo da limitare la velocità d'inserimento nella stessa oltre ad altri lavori finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale.

Saranno, inoltre, effettuati anche i lavori per la metanizzazione della frazione ericina e si prevede che possano iniziare entro il mese di ottobre, con l'auspicio che possano essere completati entro la prima primavera.

Il sindaco Tranchida, nella nota inviata ieri, ha informato che la conferenza di servizi ha preso atto anche dell'idea progettuale avanzata dal Comitato di quartiere di Pizzolungo per la realizzazione, grazie al contributo di privati, di tre opere artistiche raffiguranti in forma stilizzata i cinque giochi dei Ludi di Enea da collocare al centro delle tre rotonde che si trovano lungo il percorso della strada provinciale.

La Giunta ha poi deliberato la proposizione al Consiglio comunale della modifica della denominazione della località di Pizzolungo che, su indicazione del Comitato di quartiere, dovrebbe chiamarsi «Pizzolungo-Piana di Anchise, mare di Erice» e la sistemazione della nuova segnaletica turistica.

06/09/2014

4zi

Piano alluvioni Pantanelli e fiume Anapo sotto osservazione

Libertà quotidiano di Siracusa e Provincia fondato DA Giuseppe Bianca nel 1987

Libertà di Siracusa e Provincia.it

""

Data: **06/09/2014**

[Indietro](#)

Piano alluvioni Pantanelli e fiume Anapo sotto osservazione

“Un piano strategico per prevenire i rischi delle alluvioni e ridurre i pericoli per cittadini, beni culturali e attività economiche”.

E' con queste parole che l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mariarita Sgarlata commenta l'esito dell'incontro sul piano di gestione del rischio alluvioni di ieri mattina, nei locali del Vermexio. Il vertice, con i tecnici del Comune, del Dipartimento provinciale della Protezione civile e dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, è servito per iniziare a elaborare il piano per l'assetto idrogeologico di Siracusa. Un piano che andrà poi messo in relazione con la pianificazione urbanistica. “L'approvazione del piano – ha dichiarato l'assessore Sgarlata – è un passaggio fondamentale sia per accedere&

.... </div